

Giuseppe Roggero, con la passione per la ricerca e il rigore progettuale trasmessigli dal padre Carlo, per anni si è dedicato al recupero degli stemmi che nuovamente adornano il castello Pallavicino di Arenzano. Essi, infatti, con il trascorrere del tempo avevano subito un tale degrado da risultare quasi completamente invisibili. Ormai pressoché nulli i colori e i nomi delle casate, restavano esigue tracce dei contorni incisi negli intonaci sfarinati e irrimediabilmente corrosi.

Memore dei pochi colorati ricordi infantili e delle immagini in bianco e nero delle fotografie scattate dal padre, Roggero, sfidando sia l'incuria degli indifferenti proprietari sia l'incalzare degli agenti atmosferici, pensa *motu proprio* di inseguire con determinazione quelle evanescenti rappresentazioni, ultime labili testimonianze di fasti lontani.

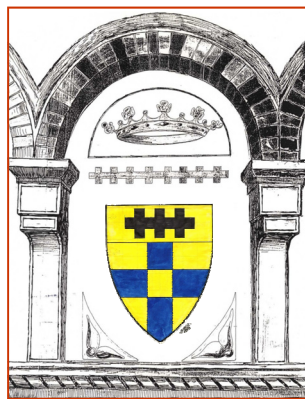
Gli stemmi, con la loro efficace immediatezza, costituiscono la sintesi estetico-grafica degli avvenimenti peculiari di un casato gentilizio o di una famiglia di nobili ascendenze. Gli stemmi parlano e raccontano avvenimenti e circostanze: con un linguaggio guidato da regole essenziali e sistematiche, corroborate da elementi simbolici espressi in forme canoniche e coloriture codificate.

Incuriosito e totalmente affascinato, Roggero, indossati i panni dell'archeologo araldico, con la puntigliosità, la pazienza e la fiducia che lo contraddistinguono, negli anni '80 decide di avventurarsi nell'impresa!

Fotografa con il teleobiettivo i muri scrostati, consulta i più accreditati testi di araldica, spulcia volumi di storia, frequenta gli archivi di Stato, corteggia i rampolli più o meno attempati delle diverse casate, insegue le ultime tracce dell'architetto Rovelli rinvenendone la tomba nel cimitero di Staglieno. Non pago, si spinge a visitare persino il palazzo del ramo dei Pallavicino di Vienna, dopo una puntata nelle terre dei Pallavicino nella Bassa Padana.

Raccolte tutte le pur minime informazioni e i ragionevoli indizi, rielabora e poi ridisegna in modo sistematico tutti gli elementi costitutivi come erano visibili agli inizi del secolo XIX, dopo la ristrutturazione progettata dall'architetto Rovelli. Risolte finalmente anche le situazioni più difficili, ecco gli stemmi riproposti con i colori e i temi simbolici originari.

Pier Nicolò Como



Stemma dei Pallavicino
sormontato dalla corona
normale di principe